9

AGGIUNTA

ALLA MEMORIA

Per la Ragione Cantante del Signor Federico Meuricoffre, Zio, e Sorvillo

CONTRO

La Ragion Cantante del Signor Diodato, e Fratelli Baroni.

NAPOLI

Cancelliere *Falanga*
Ajutante *de Pasquale*;

Digitized by Google

SI è scritto abbaſtanza per ſoſtenere il buon dritto della Ragion Meuricoffre, Zio, e Sorvillo, che con titoli ſicuri, e con un pubblico, ſolenne, e valido iſtromento domanda aſtringersi la Ragion Baroni di Foggia al finale adempimento delle contratte obbligazioni: Si è anche scritto abbaſtanza in confutazione delle presunte azioni di Baroni, avvanzate dallo ſteſso sin dall' aurora del presente giudizio. Si sarebbe fuor d' intrico, e fuor d' imbarazzo, se alla Ragione Baroni non fosse piaciuto di alterare i fatti sicuri, ed indubitati, e di asserire nuove cose, che assolutamente han sede nella sua fervida imaginazione. Conviene ora dileguar le tenebre oppoſte alla luce, e ridurla a convenire colla Ragione Meuricoffre Sorvillo sulla verità de' fatti.

I.

NOn è vera l' assertiva della Ragion Baroni, che la Ragion Meuricoffre volle apparentemente cedere alla Ragione Baroni i suoi crediti contro la Regia Corte, e Regio Senato, ed a solo oggetto di meritare una *grazia*, ed un *favore* dalla cessionaria Ragion Baroni, intenta a far acquiſto de' beni di Corte. Il fatto genuino è tutto all' oppoſto. Fu la Ragion Baroni, che volendo continuare

a comprar beni di Corte, richiese la Ragione Meuricoffre a volergli cedere i suoi crediti contro la Regia Corte, e Regio Senato, co' quali veniva a far doppio vantaggio; veniva a goder dilazioni; veniva ad acquistare un mezzo sicuro, onde aver significanti rilasci dalla Regia Corte, che si vedeva in un tratto compensata del prezzo de' suoi fondi. Ciò spesso è accaduto.

Queste interessanti considerazioni mossero dunque la mente della Ragion Baroni a premurare la sua amica Ragione Meuricoffre, onde fosse condiscesa all' avverata *cessione* de' suoi crediti. In fatti sù queste basi utilissime è poggiata la *causa*, per la quale si trova solennizato il valido, e stabile istromento di *cessione*. Leggasi, e dalla sola giacitura dell' *assertiva*, e *dispositiva*, descritta nel medesimo, tutto ciò chiaramente, si rileva. Ogni altra confutazione sarebbe vana.

Giova quì però d' aggiungere, ciocchè certamente non si è trascurato di dire al *fol.* 7.° dall' Autore della *Difesa* della Ragione Baroni, ma che ha poi sovvertito con fallace interpretazione. Tra i tanti patti, compresi nell' istromento di cessione, che si fa *vera*, *reale*, e non *apparente*, trovasi un patto, che ne assoda la fermezza della *Causa* suddetta; che esclude ogn' idea di contratto *apparente*; e che decide dell' assoluta osservanza dell' istrumento di *cessione*. In somma, è convenuto „ che quante volte alla cessionaria Ragione Baroni non riuscisse „ a conseguire il suo ideato intento, cioè l' acquisto de' „ fondi di corte, pur tuttavia fosse stata ella obbligata „ a soddisfare alla Ragione Meuricoffre i crediti ceduti, „ in tutto a tenore delle condizioni dell' istromento „ in questione.

La fallace interpretazione, o VENUTA, che si è data a questo patto, che sanziona l' assunto della Ragione Meuricoffre, non è degna dell' Autore della *Difesa* della Ragione Baroni. Non si sa capire su qual fondamento si sia egli determinato a dettare il seguente periodo „ *fol.* 28 „ „ Ma per non lasciare in laguna l' oggetto dell' anzidetto „ patto nell' istromento, è di bene pur anche indicarne „ l' og-

„ l'oggetto. Interressava a Meuricoffre, che facendo Ba-
„ roni l'acquisto col Regio Fisco avesse in ogni conto
„ ottenuto l'intento, che de' cennati crediti fatta si fos-
„ se la imputazione fra 'l prezzo, e quindi volle nello
„ stromento apposto il patto suddetto, *giacchè senza di*
„ *quello poteva l'allora Avvocato Fiscale Martucci ben in-*
„ *tendere, che Baroni non era tenuta a cos' alcuna inver di*
„ *Meuricoffre, qualora la cennata imputazione, seguita non*
„ *fosse, il che potea produrre l'effetto di non ammetterla,*
„ *e di volere il pagamento dell' intero prezzo effettivo, cir-*
„ *costanza*, che avrebbe fatto rimanere a voto il disegno
„ da Meuricoffre ideato per ottenere con celerità, e sicu-
„ rezza la sodisfazione de' crediti, che ella rappresentava.

Perdoni l'Autore della *Difesa* di Baroni: Il *giacchè senza di quello poteva l'allora Avvocato Fiscale ben intendere ec.* ed ogn'altra *considerazione*, che imaginariamente si è voluto addurre, non è argomento, ed ancorchè per ipotesi lo fosse, non è tale da poter distruggere la santità del convenuto, e di un pubblico istromento. Si è appreso sempre, che i titoli sicuri, legali, OBLIGATIVI, non crollano, se non che quando sono elisi da altri titoli, carte, e pubbliche scritture di contropposizione. Pure è la sola Ragione Baroni, che a via di riguardi per le possibili, inconcludenti, ed inverisimili idee dell'allora Avvocato Fiscale Martucci, e di semplici, ed inconseguenti assertive, vuol, che non si abbia alcun conto di un publico, solenne, e legale istromento di cessione. La Ragione Baroni delira, ma è forza seguirla ne' suoi delirj, per farla indi poi ravvedere.

Persiste la Ragion Baroni a far abuso di parole, e d'inutili speculazioni: Con un mendacio si fa ardita di scrivere così al *fol.* 8. „ Nell'avvenimento però, che l'acqui-
„ sto dalla Ragion Baroni desiderato (1), non si fosse
„ verificato, *i crediti sempre sarebbero rimasti in testa*

 „ *del-*

(1) Si noti: E' la Ragion Baroni, che desidera di far acquisto de' fondi, e non la Ragion Meuricoffre, come in contradizione del presente articolo si è altrove asserito.

„ *della medesima* (1), che dovea passarne a Meuricoffre le
„ somme, che forse pagate si fossero. Questa considera-
„ zione fece avvertita Baroni, che per la futura memo-
„ ria era necessaria una *cautela*, mercè la quale si di-
„ chiarasse di non dover essere ad altro tenuta inver di
„ Meuricoffre, fuorchè a quello, che da' cennati crediti
„ avesse effettivamente riscosso (2), e di tanto fe richie-
„ sta, giacchè al contrario nell' avvenimento di una mor-
„ te, o di un altro qualunque caso impreveduto potean
„ sicuramente sorger degli equivoci contro la buona intel-
„ ligenza de contraenti ".

A questo mendacio manifesto non si dovrebbe rispondere, e lasciarlo nel suo nulla; ma poichè la Ragion Baroni si è impegnata a farlo derivare da una *dichiarazione*, scritta dalla Ragion Meuricoffre per tutto altro oggetto, che per quello che si è assunto da Baroni, quindi merita una risposta.

S' inganna la Ragion Baroni, quando vuol dedurre sua ragione da un fatto, che non esiste, e da una carta, che dimostra assolutamente l'opposto della sua fantastica lusinga. In linea di simile affare non si può ottenere miglior dimostrazione, e confutazione, che rapportando l' additata dichiarazione. Eccola in tutta la sua estensione. „ In
„ virtù del presente, e per miglior via, come se fosse
„ pubblica scrittura d'ogni solennità vallata, *si dichiara*
„ da noi sottoscritti Federico Meuricoffre, Zio, e Sor-
„ villo, qualmente avendo in questo giorno in virtù
„ d' istromento, rogato per gli atti di questo Regio No-
„ tar D. Michele, CEDUTO (3) al Signor Diodato di
„ Foggia, e sua Ragione sotto la ditta de' Signori Dio-
„ dato, e Fratelli Baroni, *due nostri* crediti in ducati
„ 5571 1.

(1) Ciò è notabile. Non si può occultare abbastanza la verità: Ella traspare sempre a danno di chi s' ingegna a smentirla.

(2) Ciò è una invenzione manifesta. Qui appresso si dimostrerà.

(3) E' notabile la parola „ *ceduto* „.

» 55711. 53, che rappresentiamo, cioè ducati 45 mila
» 769, e gr. 97 dalla Regia Corte (1), e ducati 9 mila,
» e grani 90 dal Regio Senato, come da' patti, e con-
» dizione in detto ſtromento ſpiegati, A' QUALI IN TUT-
» TO, E PER TUTTO CI RIMETTIAMO. E ſe mai la ſu-
» detta somma cedutali (2) contro ogni noſtra aspettativa
» venisse minorata, o da detta Regia Corte, o da detto
» Regio Senato; perciò col presente ci obblighiamo, e
» promettiamo di *defalcare* dalla sudetta somma di ducati
» 55711. 52 tutto quello che verrà ſtabilito (3) o da
» detta Regia Corte, o da queſto Regio Senato;
» *e'l sudetto iſtromento di cessione debba reſtar fermo per*
» *quella somma, che reſterà* FISSATA da detta Regia Cor-
» te, per lo di cui effetto obblighiamo le noſtre persone,
noſtri eredi, ec.

La quì trascritta dichiarazione lungi di ſoſtenere le vantate chimere della Ragione Baroni, le diſtrugge, e le abbatte: Con essa è inutilizzato il mendacio, che la Ragion Baroni non dovesse esser tenuto a niente, se ella non fosse riuscita al desiderato acquiſto di qualche fondo di Corte: Con essa è smentita la presunta richieſta della inesiſtente cautela di non dover essere tenuto ad altro la Ragion Baroni, fuorchè a quello, che da' crediti cedutigli avesse effettivamente riscosso. Anzi è notabile, che la dichiarazione sudetta è la ſtabile confirma dell' iſtromento di cessione; è la pruova sicura, che la liquidazione de' crediti ceduti da Meuricoffre a Baroni non era fatta, e che dovea farsi a disimpegno di Meuricoffre; è l' argomento invincibile, che Meuricoffre non si obbligò ad altro in ver di Baroni, che abonargli un *defalco*, che dietro la liqui-

(1) S' intende tra sorte, capitale, e suoi interessi: Ora a tanto anche ascendono.

(2) Si noti: Si parla quì sopra di una cessione, già perfezionata col pubblico iſtromento.

(3) Tutto ciò smentisce la ragione Baroni, e dimoſtra, che la liquidazione de' crediti ceduti da Meuricoffre era ancora a farsi a dissimpegno della cedente.

dazione facienda potea avverarsi : Per il credito contro la Regia Corte non si è avverato, ed anzi vi è aumento. Pel credito contro al Regio Senato vi è una qualche differenza, e di questa non può dolersi, come vanamente si duole la Ragion Baroni: Il tutto sarà qui appresso dimostrato, mentre è qui notabile, che la Ragion Meuricoffre onestamente domanda l'indennizzazione di un tal credito a tenore dell'istromento di liquidazione, stipulato col detto Regio Senato per gli atti di Notar Ranieri Tenti.

Or quanto si è scritto dall'autore della *Difesa* di Baroni ne' fogli 63 a 71 tutto crolla, e tutto dee stimarsi come uno sforzo di bel ingegno, e come un edifizio poggiato su falsi dati, e su chimeriche basi. Edifizj, e ragionamenti di tal indole non possono impegnar l'attenzione di alcuno. I savj Magistrati debbono averli ad indignazione. Chi rapidamente gli confuta, dee poco curarli. Quindi si passi ad altro.

II.

NOn contenta la Ragion Baroni di premettere alla sua *difesa* uno strato di molti fatti non veri, alterati, e poco ben applicati, continua l'istesso non lodevole sistema, quando s'impegna a dimostrare ne' fogli 15 a 23, *che il contratto passato* (son sue parole) *tra la Ragione Meuricoffre, e Sorvillo con quella de' Fratelli Baroni fu simulato, ed apparente, qualora a questa non riusciva l'acquisto colla Regia Corte*,

Fonda la Ragione Baroni questo suo strano assunto, non nell'analisi dell'istromento di cessione, perchè si troverebbe malissimo; Non ne' patti contenuti nello stesso, perchè gli sono contrariissimi; Non in altre carte, e scritture di contropposizione, perchè non esistono. Ella dunque lo poggia (a suo modo di dire) *su atti posteriori, discordanti in modo, che non potrano sicuramente avvenire, se la legge della scrittura fosse stata quella da osservarsi*. Si vegga questa ideale discordanza, e si renda accordante oltre all'uopo.

Assu-

Assume la Ragione Baroni di essere atti discordanti dal legale istromento di cessione i seguenti fatti.

I. Il non essersi i crediti cedutigli descritti ne' registri della Regia Corte, e del Senato in testa di essa cessionaria Ragione Baroni.

II. L'essersi da Meuricoffre ricevuti taluni pagamenti dal Regio Senato dopo la stipola del noto contratto di cessione, e l'aver stipulato col Senato l'istromento di liquidazione del dì 24. Marzo 1805.

III. L'essersi da Meuricoffre dissimpegnata la liquidazione del credito contro la Regia Corte, ed ottenuta la corrispondente ordinanza di pagamento; pagamento non mai domandato, nè ricevuto da Meuricoffre.

IV. L'essersi domandati da Meuricoffre dopo la mutazione del Governo, i documenti relativi a' crediti sudetti, non solo dal Senato, ma dalla Real Tesoreria, ed averli quindi esibiti nella Commissione del debito Pubblico.

Non altro, che queste zizanie si sostengono negli additati fogli 15 a 23. Più risposte dunque alla Ragion Baroni, acciocchè silenzia una volta per sempre, e riconosca nell'istromento di cessione, un titolo sicuro, ed indistruttibile, che la saluta, e che garantisce i dritti di Meuricoffre.

I. La risposta legale sulla prima objezione della Ragione Baroni si è: Non era incumbenza della Ragione Meuricoffre di far descrivere i crediti sudetti ne' registri del Senato, e della Regia Corte in testa della Cessionaria Ragion Baroni. Tutto ciò era, e dovea essere dell'interesse della Ragione Baroni. L'utile della intestazione era solo di Baroni, e non di Meuricoffre, che non riguardava altro debitore, che la sola Cessionaria Ragion Baroni. Infatti nell'istromento di cessione non si legge il patto, che per l'oggetto della intestazione, n'era obligata al dissimpegno la Ragion Meuricoffre. La seconda risposta legale sulla stessa objezione si è. La Ragion Baroni di proposito non volle intestarsi i crediti acquistati. Di proposito volle, che dopo l'istromento di cessione la Regia Corte, e 'l Senato continuassero a riconoscere nella Ragion Meuricoffre la loro Creditrice.

L'istes-

L'istessa Ragion Baroni nitidamente lo dichiara colla lettera della data del dì 4 Marzo 1806. Eccone le parole --
„ Allorchè noi vi dissimo d' esser tempo ormai di agire
„ presso il nuovo Governo per il ricupero del credito,
„ che *rappresentavate* verso il vecchio Governo, non in-
„ tesimo di compromettervi, ma bensì di SERVIRCI DEL
„ VOSTRO NOME, AFFINCHE' COME CASA SVIZZERA FOS-
„ SERO MAGGIORMENTE RISPETTATE LE NOSTRE RAGIO-
„ NI SOTTO LO SCUDO DELLA VOSTRA PREPONDERANZA.
„ ED A QUESTO OGGETTO NON FECIMO, CHE IL GO-
„ VERNO PASSATO CI RICONOSCESSE ADDIRITTURA, CO-
„ ME SUOI CREDITORI. Quindi vi preghiamo di mettervi
„ d' accordo col nostro Avvocato D. Domenico Miceli,
„ il quale agirà SOTTO IL VOSTRO NOME a seconda DEL-
„ LE NOSTRE PRESCRIZIONI, ma ci fareste cosa molto
„ grata, se il vostro D. Federico, e D. Giovanni si
„ accompagnasse col medesimo PER LE OPERAZIONI DA
„ FARSI PRESSO IL NUOVO GOVERNO, affinchè abbiano
„ un migliore effetto.

Ecco palesato il motivo, per cui Baroni non s' intestò i crediti acquistati colla cessione, e volle, che continuasse Meuricoffre a rappresentarli.

Il nome del cedente, la influenza, e la protezione, che potea il medesimo esigere dal Governo, persuasero Baroni a non assumere dopo l' acquisto de' crediti il carattere di cessionaria. Ciò resta confirmato dalla lettera del dì 8 Marzo 1806, scritta dalla Ragion Baroni alla Ragione Meuricoffre. „ Senza interloquire su di cui concordiamo
„ colla sempre cara vostra 5 del corrente, *vi reiteriamo*
„ *l' ultima nostra 4 corrente* IN OGNI SUO PARTICOLARE,
„ E SEGNATAMENTE SUL PROPOSITO DEL NOSTRO INTE-
„ RESSE COL PASSATO GOVERNO, con cui vi dissimo,
„ che SENZA PREGIUDIZIO DE' VOSTRI INTERESSI, per-
„ chè quel credito LO RAPPRESENTIATE VOI IN QUELLI
„ REGISTRI. E' NECESSARIO IMPRESTARCI IL VOSTRO
„ NOME, ED IL VOSTRO ZELANTE FAVORE, compiacen-
„ dovi di dare de' lumi al nostro Avvocato D. Domenico
„ Miceli, che sarà seco voi a sessionare, acciò egli pos-

„ sa

„ sa ben regolarsi ne' passi DA DARE SOTTO IL VOSTRO „ PATROCINIO, subitocchè sarà ritornato da Roma il no„ stro buon amico, e bravo Cavaliere, Signor Principe „ di Bisignano.

Posto ciò, è già inutilizzata l'obbjezione dell'Autore della difesa della Ragione Baroni, che affetta inquietitudine per non veder intestati i crediti in quistione a prò della cessionaria; nell'atto, che non ignora, anzi dovrebbe ricordarsi delle ragioni sudette, perchè altrove additate.

II. Le due lettere qui sopra trascritte sono l'antidoto efficace al veleno, che si è voluto spargere sull' oggetto di essersi ricevuti dalla Ragion Meuricoffre taluni pagamenti del Regio Senato. La sola Ragion Meuricoffre era riconosciuta creditrice del Regio Senato per dichiarata volontà della Ragione Baroni. La Ragion Meuricoffre dunque è in questo rincontro la *Rappresentante*, la procuratrice della Ragione Baroni, che a tanto ella stessa l'aveva autorizzata. Quindi ove vi è acceduto l'opera, il consenso, la volontà della Ragione Baroni, ivi la Ragione Meuricoffre è sempre al coverto, ed è sempre rimasta nel buon dritto di appellarsi all'istromento di *cessione*, come in fatti se n'è appellato, e se ne appella.

Ma oltre a ciò, e sia detto per esuberanza, è quì d'avvertirsi, che i pagamenti del Regio Senato, ricevuti dalla Ragione Meuricoffre, hanno un epoca anteriore all'istromento di liquidazione fatto collo stesso Regio Senato che è stato, ed è tuttavia ILLESO da' qualunque ombra di esazione; istromento, che definisce attualmente una somma certa, e sicura, e che solo è stato esibito dalla Ragion Mauricoffre per ottenerne la dovuta indennizzazione della stessa. Si riflettano dunque le lettere della Ragioni Baroni. Si consideri, che la Ragion Meuricoffre ha sempre prestato il suo nome, il suo favore, il suo Patrocinio alla Ragion Baroni. Sarà così sempre rispettato il buon dritto della Ragione Meuricoffre, ed osservato l'istromento di cessione.

III. La liquidazione de' crediti ceduti da Meuricoffre a Baroni era del dissimpegno, e dell'interesse della cedente

Ra-

Ragione Meuricoffre. L'istessa Ragion Baroni ne convie-
ne di ciò al *fol.* 41, ove così si esprime. „ E sic-
„ come la liquidazione non altri dovea farla, o procu-
„ rarla, che la venditrice Ragione Meuricoffre, come co-
„ lei, che sola discuter potea il suo conto colla Regia
„ Corte ". E' vero, che da ciò ne vuol ella dedurre del-
le inconseguenze, ma questo è il suo costume: Per altro
avrebbe la Ragion Baroni dovuto ricordarsi, che era a dan-
no della Ragione di Meuricoffre ogni *defalco*, o *minora-*
zione de' crediti cedutigli; avrebbe dovuto ricordarsi, che
i crediti cedutigli dovean valere a tenore dell' *approvazio-*
ne della Regia Corte, e Regio Senato in virtù della di-
chiarazione di Meuricoffre, sottoscritta nel 1804, per ve-
dere in lei la indispensabile necessità di adempire, e fina-
lizzare la liquidazione de' crediti sudetti: Avrebbe dovuto
in fine ricordarsi della facoltà concessagli, per non rim-
proverarla discordante dall' istromento di *cessione*. Quin-
di è a conchiudersi, che il solo atto di liquidazione, e
della corrispondente ordinanza di pagamento, non mai
domandato, nè seguito, non offende la Ragione Meuri-
coffre, ma la dichiara onesta per aver ceduti crediti cer-
ti, ed espliciti, quanto di ordinato pagamento. In som-
ma, quanto in questo rincontro si è fatto dalla Ragione
Meuricoffre, tutto è stato a vantaggio, e corrispondenza
de' voleri della Ragione Baroni. Può biasimarsi una con-
dotta così lodevole? Nò! Tacciasi dunque la Ragione
Baroni, ed arrossisca de' suoi ricercati pretesti.

IV. E' dedotto a guisa di Problema il quarto assunto della
Ragione Baroni *fol.* 35. Ella stessa ignora, se la Ragio-
ne Meuricoffre abbia, o nò avuto ricorso nella Commis-
sione del Debito Pubblico per liquidarsi i crediti ceduti
alla Ragione Baroni. La Ragione Meuricoffre non ha
mai avanzato simili ricorsi nella Real Giunta del Debito
Pubblico. Ma dato, e non concesso, che Meuricoffre
l'avesse spinto, resta ad esaminare in quale qualità, e
sotto quale divisa lo abbia fatto. La Ragione Meuricoffre
non l'avrebbe mai avvanzato per sua volontà, ma solo,
qual Procuratrice della Cessionaria Baroni. Le lettere esi-

bite

bite presso gli atti, e sopratrascritte, valgono ad assicurare queſta verità. Le lettere, che poſteriormente si sono presentate, e che si trascriveranno quì appresso, maggiormente lo confirmano, e tolgono finanche il maledico sospetto, che il Signor Miceli, Procuratore della Ragione Baroni, abbia con atto poſteriore domandato la liquidazione in teſta della sua Principale per pressanti insinuazioni della Ragione Meuricoffre.

L'oneſtà di Meuricoffre è nota; ma è utile il sentire quì, come Diodato, e Fratelli Baroni scrivono a Meuricoffre sotto la data del dì 30 Settembre 1806, onde esser convinto anche della illibatezza del coſtume, e della morale del Procuratore Miceli (1). „ Vi confirmo, quanto „ vi dissi in ordine al credito, che la VOSTRA CASA mi „ CEDE' sopra la Corte, e vi replico, che la LIQUIDA „ ZIONE DEV' ESSER FATTA IN MIO NOME, per non in„ correre nell' equivoco, che vi dinotai. „

L'equivoco additato è il seguente: Egli si trova scritto nella lettera datata a dì 16 Settembre 1806 (2). „ Il Si„ gnor Miceli mi dice, che voi non vogliate far liquida„ re il credito, dalla voſtra casa *cedutomi*, sotto il *mio* „ *nome*, ma bensì sotto del voſtro, e poi cedermi le „ Cedole, che ne avrete. Dovete riflettere, che in tal „ caso voi farete sì, che la Corte mi obblighi a pagarli „ a saldo il valore de' fondi Borbonici, DA ME COM„ PRATI, e fra di tanto le voſtre Cedole dovrebbero im„ piegarsi in tanti nuovi acquiſti. QUESTA OPERAZIONE „ DOPPIA NON MI CONVIENE. All' incontro liquidandosi „ sotto il mio nome, esibendosi a tal effetto *l' iſtromento*, „ e la *fede inter-cætera* del medesimo per la CESSIONE „ FATTAMI, va il voſtro credito nell' unione degli altri „ miei, da' quali detraendosi la partita intiera di mio „ debito, il dippiù, di cui risulterò creditore, mi sarà „ pagato con tante cedole, che io impiegherò ad affran„ care alcuni canoni d'enfiteusi, che ho fatto, e che „ ſto

(1) *Fol.*
(2) *Fol.*

„ ſto facendo colla Corte sù i terreni di Puglia (1). Do-
„ vete dunque ajutare Miceli co' lumi, e carte, e Di-
„ spacci, che voi avete sul voſtro credito per l' accerto
„ delle partite, ma deve farsi tutto sotto il mio nome
„ per non rendersi nullo anche il contratto fra noi. „

Le sudette dichiarazioni di Baroni sono sufficienti ad assicurare l' animo de Magiſtrati sulle verità assunte da Meuricoffre, ed a convincerli della buona fede della *Cedente*, e della mala fede della Cessionaria.

III.

COnfutata la Ragione Baroni in tutti i suoi assunti, reſta a disbrigarsi di un argomento, o obbjezione, che ella avvanza per fraſtornare in ultimo luogo la verità, di aver riconosciuto co' fatti l' iſtromento in controversia, pagandone a conto delle somme, contenute nello ſtesso, la somma di ducati 30815. 67. Imprende ella a dimoſtrare, che ciò sia efimero: Si ricorre all' espressione del conto corrente, ove Meuricoffre si dice *debitore*, e non *creditore*. Da quì vorrebbe ella anche desumere l' apparenza del contratto della perfezionata *cessione*. E' infelice cosa confutare sempre cavilli. Altra era la ragione del conto corrente: altra la ragione di credito nascente da un publico iſtromento di cessione. Queſti due interessi ſtan sempre bene, quando son isolati, ma fatto il confronto, e 'l rapporto, si vede a chiaro giorno la compensazione, il pagamento a conto, e 'l rimanente credito della ragione Meuricoffre. Non è queſto un raziocinio ſtiracchiato, ma bensì è naturale, e tanto più vero, in quanto che l' iſteſsa Ragion Baroni con altre sue lettere lo comprova. E' la ragion Baroni, che dopo il ricivo del conto corrente, scrive voler fare altre rimesse *a conto* del saputo benedetto

(1) I fondi Borbonici comprati, i Canoni acquiſtati sù i terreni di Puglia, le liquidazioni dimandate in teſta de' Baroni assicurano i dritti di Meuricoffre, e la fermezza dell' iſtromento di cessione.

to credito della Corte. Ecco come scrive sotto la data del dì 30. Agosto 1806. „ Giacchè colla grata vostra de' „ 27. corrente mi dite di non poter spedire le due balle „ lane dippiù della data commissione, potete deporne il „ pensiere, e con susseguente nostra ve ne daremo il „ conto, e fattura. Spediremo subito le dette balle ai „ Signori D. Vincenzo Guerra, e Compagni, per dispor- „ la a norma delle vostre prescrizioni, ma siccome fan „ di bisogno ducati 3 mila circa per pagare il debito „ Fiscale, ipotecato sulle dette lane, così saremo a pre- „ valercene, RESTANDO CIRCA ALTRETTANTI IN CONTO „ DEL SAPUTO BENEDETTO CREDITO DELLA CORTE.

Finalmente ecco come scrive sotto la data del dì 21. Aprile 1807. „ Crediamo, che non ci siamo abbastanza spie- „ gati in proposito DEL NOSTRO CREDITO contro il Go- „ verno. Noi non vi proposimo di procurarne il com- „ penso, assegnandoci de' crediti, ora maturi sulla cassa „ della censuazione del Tavoliere, ma bensì di farci as- „ segnare il 5 per 100 del capitale sopra qualche cano- „ ne annuale, che noi stessi, o qualche altro, *mundo du- „ rante* deve pagare. Questa operazione ci converrebbe „ assai più, che acquistare qualche altro fondo. Vi pre- „ ghiamo far capire al *Ministro* questa differenza, giacchè „ viene tal sorta d' impiego prescritto dall' Art. 41 della „ Legge de' 21 Maggio scorso, emanato per la censua- „ zione anzidetta.

„ SPERIAMO IN VENTURA FARVI NUOVE RIMESSE, mentre „ offrendomi a servirvi, vi salutiamo.

Un Creditore non rilascia ducati 3000. circa a conto del benedetto credito della Corte. Un Creditore non fa al Debitore d' ingenti somme altre nuove rimesse. Ma la Ragione Baroni si determina al doppio oggetto. Qual n' è la causa? Ella è evidente: Paga quantità a conto del debito contratto con Meuricoffre in virtù del publico, solenne, e legale istromento di cessione. Che più? Anche i Scettici sarebbero convinti.

In

IN linea di rischiaramenti di fatti, il travaglio è compito. In linea di dritto non vi è d'uopo di confutazione. Quando crolla il fatto. Non v'ha dritto, che valga a sostenerlo.

Cætera suppleant &c.

Casa li 2 Novembre 1809.

F. P. Abrusci -- Ottavio Trerotoli.

Nella Stamperia Flautina
Col permesso della Prefettura di Polizia.

VAL 47161